

Art. 32

«La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

(...) L'azione del Governo prefigura possibili violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dall'ordinamento italiano, con specifico riferimento al diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione , che antepone, sul piano sistematico, il diritto individuale all'interesse collettivo (« La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività »: e non viceversa).

L'art. 32, come noto, stabilisce altresì che: «Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge », laddove per «legge» non può che intendersi, nello spirito della Costituzione repubblicana

approvata nel 1948 dopo

l'esperienza fascista

, un provvedimento legislativo adottato dal Parlamento al termine di un dibattito democratico aperto e trasparente, che in Italia a tutt'oggi è evidentemente mancato. In ogni caso, anche qualora un Parlamento dovesse adottare una legge siffatta, l'art. 32 si preoccupa di scongiurare che tale legge finisca per

violare i diritti fondamentali dell'uomo

. («

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana

»).

Le azioni del Governo italiano si pongono in contrasto anche con alcuni principi generali di diritto internazionale ed europeo, nonché con i principi fondamentali della bioetica, quali il principio di precauzione

, come formulato dalla

Dichiarazione di Rio de Janeiro

del 1992 e recepito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; il

principio del consenso informato

, sancito da strumenti di carattere deontologico (il Codice di Norimberga del 1947, la Dichiarazione di Helsinki del 1964) e di natura giuridica (il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, ratificato dall'Italia nel 1978); nonché i principi di beneficenza, di non maleficenza e di equo accesso alle cure sanitarie, cui si ispira anche la Convenzione europea per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti delle applicazioni della biologia e della medicina (nota come

Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina

), firmata nel 1997 a

Oviedo

e ratificata nel 2001 dall'Italia. (...)

[Fonte](#)

Commento: ognuno di noi, nel suo piccolo, deve continuare a fare la propria parte. Il dissenso é già molto forte e personalità autorevoli in ogni ambito - anche Accademico - si sono espresse al riguardo delle molte fandonie raccontate dal nostro governo non eletto. La popolazione acquista sempre più consapevolezza e questo fa ben sperare. La nostra integrità fisica e mentale é nelle nostre mani.